



ARCHEOVERTIGO

OPERE DI CRISTIANO E PATRIZIO ALVITI

mostra a cura di
Philippe Daverio

Complesso Monumentale di Santa Maria Gloriosa dei Frari
Archivio di Stato
Campo dei Frari San Polo 3002, Venezia

6 giugno – 9 agosto 2009

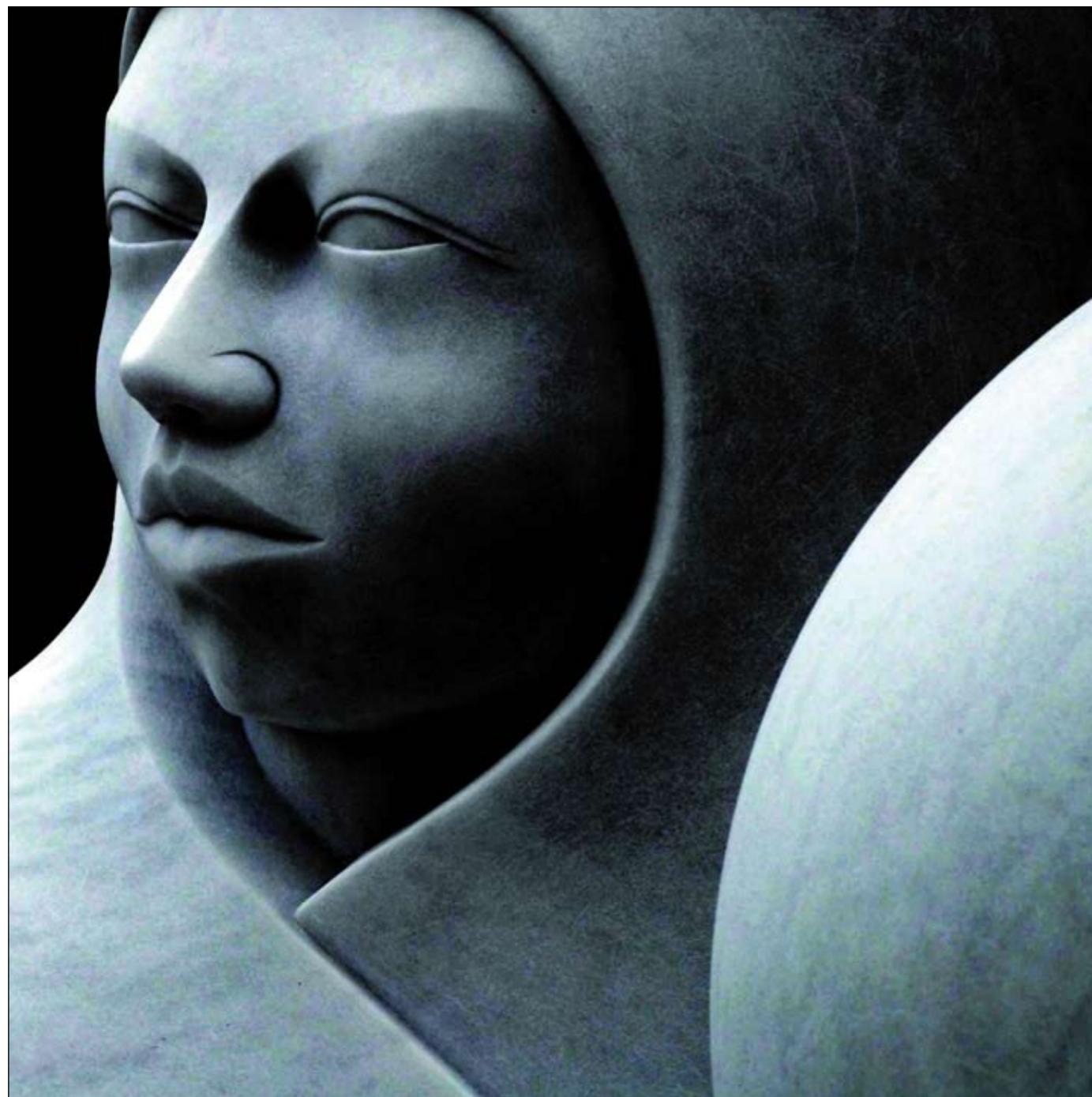
a sinistra:

Patrizio Alviti
Vertigo-donna#1, 2009
tecnica mista su lamiera di metallo, cm100x200
foto di Humberto Nicoletti Serra

in alto:

Patrizio Alviti
Vertigo-donna#42, 2008
cemento su legno, cm50x50
foto di Humberto Nicoletti Serra





DEREDIA A ROMA

OPERE DI JIMÉNEZ DEREDIA

in alto:

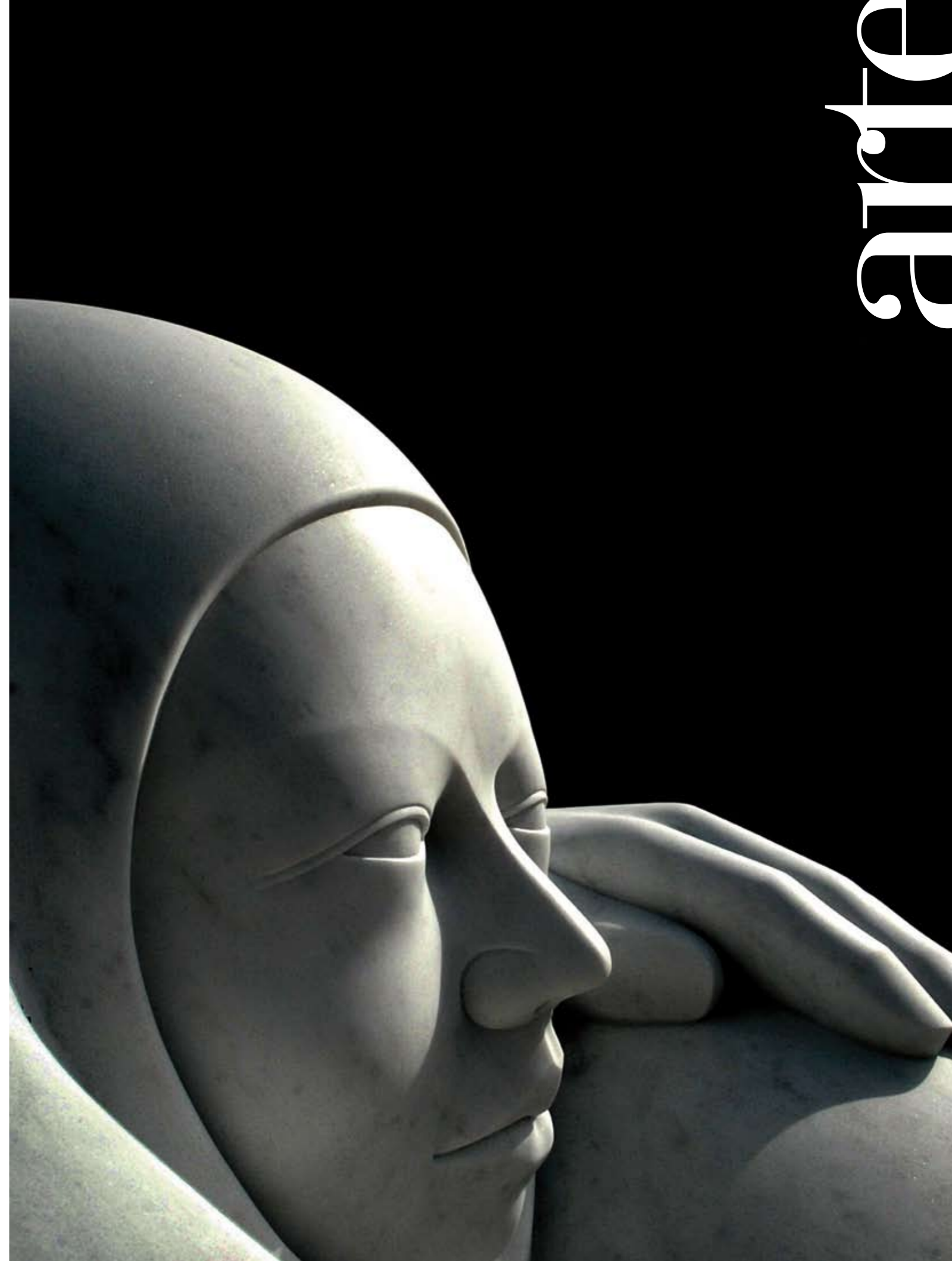
Genesi Ricordo Profondo (particolare), 2003
Marmo bianco di Carrara, cm. 750 x 150 x 190
foto di Tommy Malfant

Foro Romano

a destra:

Genesi Costa Rica (particolare), 2009
Marmo bianco di Carrara, cm. 735 x 200 x 197
foto di Giada Negri

Palazzo delle Esposizioni





Pubblicità comparativa
diffidate dalle imitazioni



www.atispa.com
Tel. 06.9105519-20
Fax 06.9106028
atispa@atispa.com

“I CLASSICI DEL CONTEMPORANEO”

Anish Kapoor, Anselm Kiefer, Jannis Kounellis, Richard Long, Mario Merz, Marisa Merz, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto

Museo Nazionale di Villa Pisani
Campo dei Frari San Polo 3002, Venezia

dal 24 maggio al 1 novembre 2009



in alto:
Giuseppe Penone
Biforcazione 1991
bronzo, acqua 233 x 360 x 1060 cm

5.000
VOLANTINI
A5

5000 volantini A5
colori fronte retro **Euro 160,00**

5000 pieghevoli 2 ante 10x21
colori fronte retro **Euro 193,00**



www.atispa.com

info: commerciale@atispa.com • Tel.: 06.9105520 - 06.9105519



PLASMATI DALLA TELEVISIONE

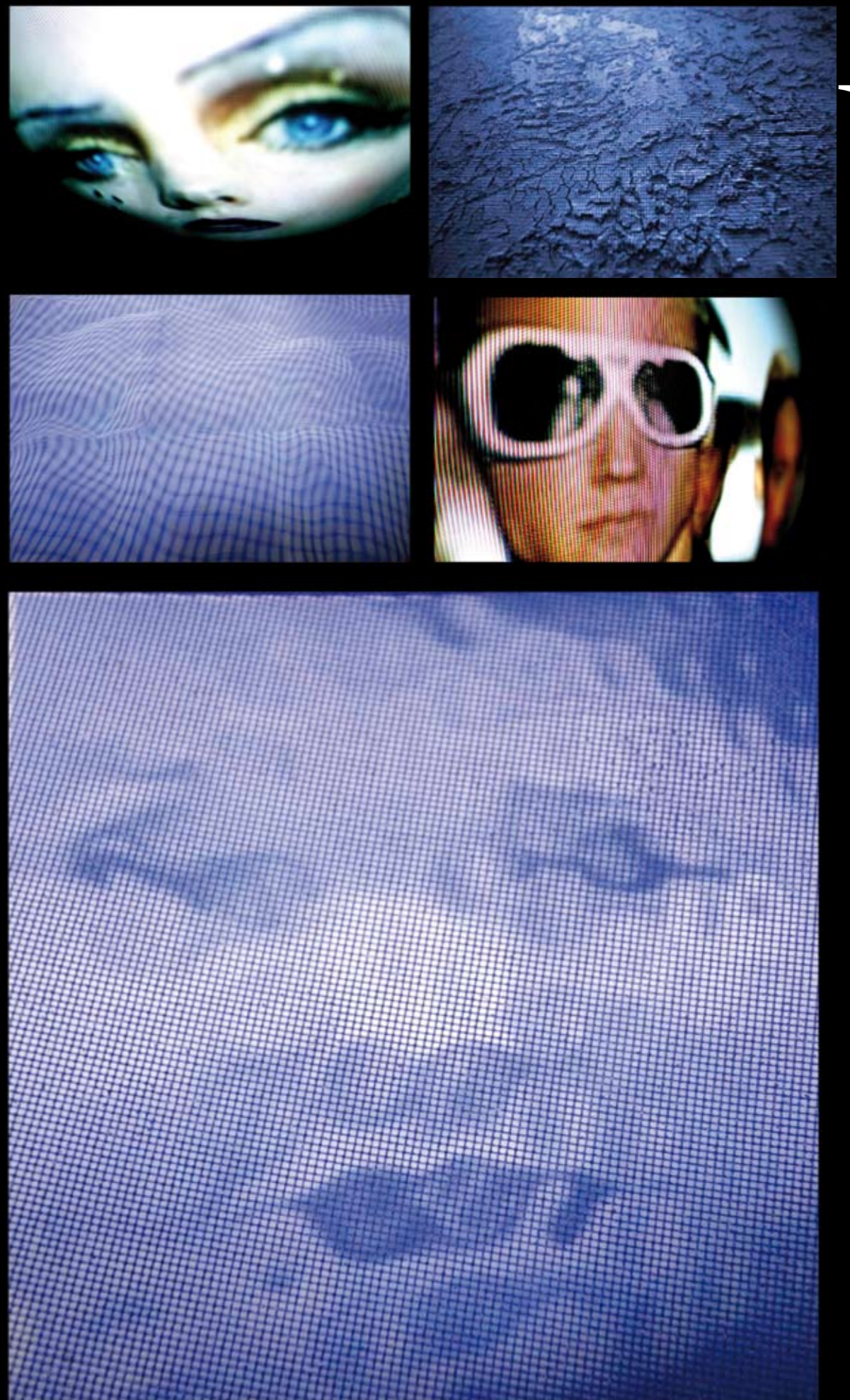
Attraverso due innovative forme d'arte Edoardo Cicchetti con i suoi Timelapse (una serie di fotografie montate cronologicamente e velocizzate fino a farle diventare una sorta di mini filmato) e Iacopo Mattia Alegiani con dipinti che riproducono l'effetto digitale della televisione, le interferenze, i paesaggi inediti la mancanza di segnale vogliono far riflettere sul rapporto ambiguo tra spettatore e televisione. Oltre i Timelapse, Cicchetti ha realizzato una serie di fotoritratti di personaggi televisivi che, deformati e trasfigurati dal grand'angolo, sembrano perdere l'umanità e divenire mostri.

“Il titolo Plasmati nasce dalla convinzione che siamo tutti plasmati, condizionati e anche corrotti dalla televisione” spiegano Iacopo Mattia Alegiani ed Edoardo Cicchetti.

E' un'arte, la loro, dell'era digitale, fatta da artisti cresciuti nell'età analogica e televisiva, gli anni Ottanta. Impossibile per loro prescindere dal piccolo schermo: anzi, solo la sua materia si presta ad esprimere il loro tempo e l'universo interiore di una generazione.

“Abbiamo scelto, prendendo spunto dal tema della mostra, di non fare un catalogo finalizzato a questo evento, ma di renderlo un terreno di confronto fra le persone che la televisione la fanno e l'hanno fatta. Ne è nato un volume nel quale “i televisivi” hanno espresso le loro opinioni in merito al concetto di “plasmati”. Abbiamo chiesto loro di rispondere alla provocazione degli artisti e ne sono usciti fuori degli spunti davvero interessanti. Fra gli autori che hanno scelto di partecipare ci sono Maurizio Costanzo, Massimo Giletti, Marco Liorni, Alberto Bilà, Stefano Munafò”, spiega Camilla Costanzo curatrice della mostra.

La mostra è Piazza Santa Cecilia, 16, a Roma.



arte
plasmati dalla televisione

arte



foto di Dino Le Pera

GIOVANNA DI RAUSO

DIECI MINUTI DI APPLAUSI ININTERROTTI. ENTUSIASMO PALPABILE. UN PARTERRE ECCEZIONALE. IL TRIBUTO DEL TEATRO ARGENTINA PER IL MACBETH DI GABRIELE LAVIA.

Un successo di squadra per la compagnia Lavia - Anagni, e personale per **Giovanna Di Rauso**, fortemente voluta accanto a sé dal Maestro per il ruolo complesso e intrigante di Lady Macbeth.

"Una Lady cibernetica" come Giovanna definisce il suo personaggio, risultato di un lavoro meticoloso sul palcoscenico grazie al quale si presenta al pubblico come un vortice di stati d'animo che si intrecciano, si sovrappongono, si oppongono l'un l'altro, fino alla decisione finale, estrema.

Attrice sofisticata, talentuosa, Giovanna ha iniziato a calcare i più importanti palcoscenici italiani da giovanissima. Il suo "battesimo" artistico fu celebrato da Giorgio Strehler che la fece esordire nel '94 ne *"I giganti della montagna"* di Pirandello. A cominciare da allora tanti ruoli impegnativi, a teatro e al cinema, dove può vantare collaborazioni con Sergio Rubini, Fabrizio Bentivoglio, Claudia Gerini, Emilio Solfrizzi.

Fino al *Macbeth* di Gabriele Lavia, un testo che non dimostra affatto i suoi quattro secoli di storia, ma è estremamente attuale: *"L'allusione alla società odierna - dice Giovanna - è esplicita quando è in gioco il potere. Viene in mente la tensione a cercarlo e a prostrarlo per rimanere il più a lungo possibile avviluppati ad*

esso. Il palcoscenico unisce e simbolizza tutto il mondo, è lo specchio della società attuale".

Un ruolo impegnativo e una collaborazione, quella con Lavia, di grande prestigio per Giovanna di Rauso reduce dal successo cinematografico di pubblico e critica di *"Se chiudi gli occhi"* di Lisa Romano per il quale lo scorso 4 aprile ha ottenuto il riconoscimento come Miglior Attrice al Busto Arsizio Film Festival, diretto da Vittorio Giacci e con Pupi Avati a presiedere la giuria.

Come vive un'attrice l'approccio ad un personaggio così profondamente controverso, spietato, ma umano nella sua avidità e nelle sue contraddizioni?

"Ho imparato a non "difendere" i personaggi che interpreto, grazie anche a Lady Macbeth - racconta Giovanna - Ho imparato a non volerli rendere simpatici ma anzi, a andare in fondo alle loro ambiguità e oscurità, partendo proprio dai miei lati oscuri".

Giovanna Di Rauso in scena non "rappresenta" il suo personaggio, ma in quel preciso momento "è" Lady Macbeth, affascinante, sensuale, perfida. Un'attrice il cui talento si esprime in ogni gesto, nella parola, nel silenzio della scena. Tanto quanto la sua bellezza...

**ATTRICE
SOFISTICATA,
TALENTUOSA,
GIOVANNA HA
INIZIATO A CALCARE
I PIÙ IMPORTANTI
PALCOSCENICI
ITALIANI DA
GIOVANISSIMA**
